



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE “CASELLI – DE SANCTIS”



Istituto Professionale Industria e Artigianato per la Ceramica e la Porcellana
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali
Istituto Tecnico Biotecnologie Ambientali–Istituto Tecnico per il Turismo
Liceo Scientifico - Liceo Artistico indirizzo Design e Grafica

Sede Centrale Parco di Capodimonte, 80131 Napoli - ☎ 081/7413403 – Succursale ☎ 081/18160039
Plesso “De Sanctis” P.zza S. Maria in Portico 23, - 80122 Napoli ☎ 081/7618942 – Fax:081/681302
Codice Fiscale: 95261110639 – Codice Meccanografico: NAIS133009

Piano Annuale per l’Inclusione degli Alunni con *Bisogni Educativi Speciali* A.S. 2019-2020

PREMESSA

Il Piano Annuale per l’Inclusione (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8/2013, è lo strumento che concorre ad *accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi*, per dar vita ad un contesto educante in cui realizzare effettivamente la scuola “di tutti e di ciascuno”.

Anche i Decreti attuativi della L.107/2015 ribadiscono che, per **l’Inclusione scolastica degli studenti con disabilità**, il PAI rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione; esso è parte integrante del Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) e ne definiscono le modalità e i contenuti.

Il P.A.I. è espressione di un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante ed è funzionale alla progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Esso contiene le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Il nostro Istituto si propone, con questo documento, di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di *ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali*, riducendo ogni possibile fattore limitativo dell’apprendimento e della partecipazione attiva al dialogo educativo attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Secondo l’ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute) «*il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata*».

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

DESTINATARI

Sono destinatari tutti gli Alunni con **Bisogni Educativi Speciali** comprendenti:

- **Disabilità (certificata)** ai sensi della Legge 104/92);
- **Disturbi Evolutivi Specifici: D.S.A.** (Disturbi Specifici dell’Apprendimento - **certificati** ai sensi L.170/2010)

Deficit del linguaggio

Deficit abilità non verbali

Deficit coordinazione motoria

Attenzione/Iperattività

Funzionamento intellettuale limite

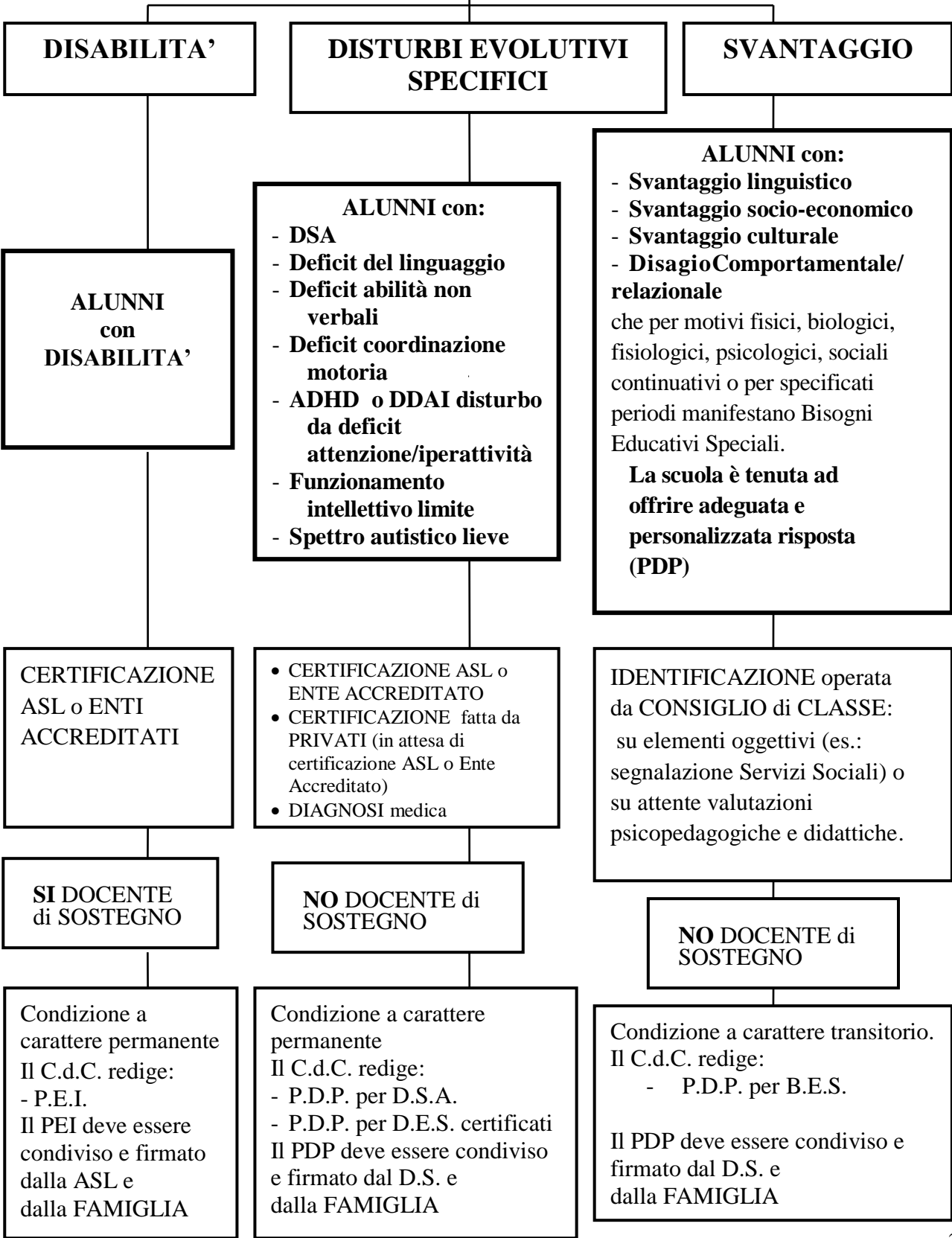
Spettro autistico lieve

ADHD o DDAI disturbo da deficit

diagnosi medica
ASL o Ente
accreditato

- **svantaggio socio-economico** (ovvero studenti che non siano in possesso di strumenti, testi scolastici, ausili informatici e altri materiali didattici)
- **svantaggio linguistico e/o culturale (studenti non italofoni)** neo arrivati: nel caso sussistano le condizioni individuate dalla circolare ministeriale 6/03/13 e dalle direttive ministeriali e regionali che tutelano gli studenti con difficoltà linguistico-culturali ovvero che non abbiano risolto l’alfabetizzazione nella lingua che utilizzano a scuola e/o appartenenti a contesti culturali che non sviluppano la loro capacità di stratificazione e consolidamento dei saperi;
- **difficoltà relazionali e comportamentali** ovvero studenti con difficoltà di scolarizzazione e rispetto delle regole.

BES
ALUNNI con
Bisogni Educativi Speciali



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	CASELLI	DE SANCTIS	TOT
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	65	12	77
➤ minorati vista	/		
➤ minorati udito	/		
➤ Psicofisici	65	12	77
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	15	7	22
➤ ADHD/DOP	/		
➤ Borderline cognitivo	/		
➤			
➤ Altro	/	3	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico	/		
➤ Linguistico-culturale	/		
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12	/	12
➤ Altro	/		
Totali	92	22	114
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	65	12	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15	10	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12	/	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali del nostro Istituto.

Punti di criticità

- Limitate ed insufficienti risorse finanziarie;
- l'Istituto richiama un'utenza proveniente da numerosi comuni limitrofi e ciò impone alla scuola di doversi confrontare e relazionare con numerosi enti (ASL, Assistenti sociali, ecc);

- non completa presenza di LIM e strumenti compensativi in tutte le classi;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- carenza di locali da poter adibire a laboratori per l'Inclusione;
- assenza di psicologo e/o psicopedagogo;
- mancanza dello sportello di ascolto CIC.

Punti di forza

- Presenza di funzioni strumentali, commissioni e gruppi di lavoro per l'Inclusione; presenza di n.2 referenti per alunni con B.E.S. (1 per alunni con disabilità, 1 per alunni con DSA) per plesso;
- presenza di un Dipartimento del Sostegno;
- presenza di n. 30 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità, di ruolo a tempo indeterminato che assicurano una certa continuità;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Disabilità;
- progetti tutoraggio per alunni con BES;
- significativi percorsi di formazione per tutti i docenti;
- collaborazioni con associazioni di genitori di ragazzi diversamente abili;
- clima complessivo che cura le relazioni e sostanziale disponibilità del personale;
- collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- presenza di un'Aula di Creatività in sede succursale del plesso "G. Caselli", dedicata ad alcuni alunni con Disabilità con valutazione resa in base all'Art.15 dell'O.M. 90/2015.
- presenza di laboratori informatici.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane

Dirigente Scolastico

Collaboratori del D.S.

Referenti per le attività di sostegno alunni con decreto L.104/92

Referenti per le attività di sostegno alunni con D.S.A. certificati

Funzione Strumentale Area 3 “INCLUSIONE – DISAGIO - DISPERSIONE”

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Gruppo di Lavoro per l’inclusione (G.L.I.)

Compiti e funzioni del G.L.I.:

ha il compito di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un ”Piano Annuale per l’Inclusione”.

1. Rilevazione dei B.E.S., monitoraggio e valutazione;
2. Individuazione dei criteri per l’attribuzione delle ore di sostegno;
3. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
4. Consulenza e supporto ai colleghi su eventuali strategie e metodologie di gestione delle classi;
5. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. Operativi;
6. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”;
7. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
8. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso. Il Piano Annuale discusso e, poi, deliberato dal Collegio dei Docenti viene inviato agli Uffici dell’USR – GLIP e GLIR (sostituiti dal GIT a partire dal 2019, come specificato nei Decreti attuativi L.107/2015) per l’organico di sostegno
9. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

Il GLI si riunisce periodicamente; nel mese di giugno discute ed elabora la proposta di “Piano Annuale per l’Inclusione” e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Composizione del G.L.I.:

Presieduto dal Dirigente Scolastico, è costituito da una rappresentanza del gruppo di sostegno, dei genitori e dei docenti curricolari, dalla F.S. Alunni con B.E.S. Può essere allargato al DSGA, ad altre F.S., ai coordinatori delle classi con alunni con BES; se presenti, agli assistenti specialistici e alla comunicazione; ai rappresentanti del personale ATA, ai rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti e seconda dei temi da trattare e dalle decisioni da prendere.

Consiglio di Classe:

1.Individuazione B.E.S.

D.M. 12/7/13” le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l’applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo

specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010".

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica "PDP" ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

D.M. 12/7/13 *L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.*

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici effettuati.

2. *La scuola adotterà modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*

3. *Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.*

4. *L'Istituzione scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizza le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.*

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

5. *Fatto salvo quanto definito precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:*

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;*
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico).*

In sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. (I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'università).

6. *Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.*

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico

differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

2. Coordinamento con il G.L.I.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del P.D.P., firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe , dal Dirigente Scolastico

5. Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92

6. Studio ai fini dell'elaborazione del Progetto d'Inclusione in attesa dei provvedimenti attuativi necessari per rispettare la decorrenza ufficiale del primo gennaio 2019.

Il Progetto d'Inclusione è di competenza della scuola che collaborerà per stilare il Progetto Individuale secondo i decreti attuativi L.107/2015.

Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (P.A.I.). All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal G.L.I. e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e approva il Piano per il successivo anno.

Consiglio d'Istituto:

Collaborare con il D.S. e con il Collegio dei Docenti circa gli elementi organizzativi, coerenti alle scelte pedagogiche.

F.S. "INCLUSIONE – DISAGIO – DISPERSIONE ” (alunni con B.E.S. certificati e supporto alunni normodotati)

Collabora con il D.S e le altre FF.SS.; coordina il colloquio tra scuola e famiglia, tra scuola-ASL, tra scuola-famiglia-ASL-Enti territoriali. Coordina i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/ Servizi. Coordina le attività degli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP). Coordina l'informazione circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Monitora casi di inadempienza scolastica, supporta alunni e docenti in caso di comportamenti o livelli di rendimento non appropriati.

Referenti alunni con BES certificati:

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, gestione dei contatti con i referenti delle ASL, collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno e di inclusione).

Il docente specializzato.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il CdC il tipo di valutazione da proporre alla famiglia e alla ASL. Per gli alunni che seguono la programmazione di classe in base agli obiettivi minimi coopera con il C.d.C., per individuare le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti dell'ASL, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O. e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; ha un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce l'esito del percorso progettato in una relazione finale.

Dirigente Scolastico:

Presiede Organi Collegiali e Gruppi di Lavoro; comunica ai competenti Uffici dell'USR, al GLIP e al GLIR (saranno sostituiti dal GIT dal primo gennaio 2019) e alle istituzioni territoriali eventuali Accordi programmatici in vigore o specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

Dispone le assegnazioni definitive dei docenti di sostegno (settembre) su indicazione dei criteri e delle criticità individuati dal G.L.I.

“La proposta di quantificazione delle ore di docenza di sostegno, a cura del dirigente scolastico, avviene dopo una fase di analisi dei singoli PEI e la determinazione del piano di inclusione dell'istituto scolastico, in un'ottica di progettazione integrata.

Il dirigente scolastico, sentito il G.L.I., trasmette la proposta al GIT che, in qualità di organo tecnico dell'USR, opera una verifica della documentazione e della coerenza delle richieste di organico e formula una proposta all'USR. Quest'ultimo, infine, provvede ad assegnare le risorse nell'ambito dell'organico dell'autonomia”(Articoli 10-12 — Quantificazione e docenti- Decreti attuativi 180 e 181 –L.107/15)- a regime dal primo gennaio 2019.

Nel recente mese di maggio è stato delineato un decreto che modifica in parte l'art 19 del D.lgs. 66/2017: il Dirigente Scolastico continuerà ad avere il compito di inviare la richiesta delle ore di sostegno e le relative esigenze di cattedra complessive all'USR ma sarà il GLHO a quantificare le esigenze di sostegno indicandone le ore per ogni singolo allievo.

G.L.H. Operativo (GLHO)

Composizione

Il GLHO è convocato dal Dirigente Scolastico ed è composto dall'intero Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno) o da una sua rappresentanza, dagli operatori socio-sanitari dell'ASL (e/o dell'ente privato convenzionato) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, dall'eventuale assistente per l'autonomia e alla comunicazione e l'eventuale collaboratore o collaboratrice scolastica incaricato dell'assistenza materiale, dai genitori o dai tutori legali dell'alunno.

Possono essere convocati anche operatori di contesti extrascolastici, al fine di creare unità ed organicità tra i diversi interventi di facilitazione per la realizzazione del Progetto di vita.

I genitori possono essere assistiti, quindi, da un esperto di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte (previo accordo del Dirigente Scolastico che deve convocare ufficialmente l'esperto), in base all'art. 1 comma 1 della L. n° 53/03 (Riforma Moratti) che prevede, tra i suoi principi di base, anche quello del “rispetto [...] delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori”. Pertanto la famiglia può scegliere come proprio assistente o delegato nei GLHO “personale appositamente qualificato, docente e non docente” ed alla C.M. n°

262/88 che prevede la collaborazione della scuola con le associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Compiti

-progettazione e verifica del **PEI**, con indicazione delle ore di sostegno di cui necessita l'alunno e condivisione della valutazione;

-stesura e verifica del PDF, che sarà sostituito, unitamente alla Diagnosi Funzionale, dal **Profilo di Funzionamento**.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

DIPARTIMENTI

Formulano degli obiettivi minimi, massimi e di eventuale eccellenza per ciascuna materia. Essi individuano metodologie e strategie comuni, per impostare una didattica mirata a garantire a tutti gli alunni, ed in modo particolare a coloro che abbiano Bisogni Speciali, interventi trasversali e comuni che comprendano l'utilizzo di strumenti e approcci mirati.

FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio/a da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Provvede al rinnovo della documentazione di rito necessaria per ottenere il sostegno scolastico, l'adeguamento della programmazione con la stesura di P.D.P. in caso di altri BES (DES e Svantaggio)

A.S.L.

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione ad hoc. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia; partecipa alle riunioni di GLHO. Stabilisce con parere condiviso con Scuola e Famiglia il tipo di valutazione per l'alunno con disabilità.

Redige la Diagnosi Funzionale ed elabora durante il GLHO il P.D.F. fino a settembre 2019.

Da tale data, il **Profilo di funzionamento, previsto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66**, diventa il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento, con decorrenza dal 1 settembre 2019, sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale. Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:
un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona con disabilità;
uno specialista in neuropsichiatria infantile;
un terapeuta della riabilitazione;
un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico la persona con disabilità.

Viene redatto anche con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Con il documento si definiscono anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, e viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona con disabilità.

SERVIZIO SOCIALE

Ove necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso seguito. Integra e condivide il PEI e il PDP.

RISORSE STRUMENTALI

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata e continuerà a munirsi di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale e pc portatili.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'Istituto accoglie gli alunni DA organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed ATA.

L'Istituto ha dedicato i locali dell'ex abitazione del custode a Laboratorio creativo-espressivo, in sede succursale del Plesso "Caselli". Qui, alunni con valutazione resa ai sensi dell'art.15 dell'O.M.90/2001 possono svolgere, su richiesta dei C.d.C. condivisa da genitori ed ASL, attività calibrate sulle capacità nel rispetto di tempi e livelli di apprendimento di ogni singolo ragazzo. Si svolgono anche attività sul riciclo creativo dei materiali.

Scelte metodologiche e didattiche

Si adotteranno strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring ed attività di tipo laboratoriale.

Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni con percorso non riconducibile agli obiettivi minimi previsti per la classe si progetterà, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari e si prevede anche la partecipazione alle attività nel Laboratorio creativo-espressivo, se richiesto e condiviso da C.d.C., famiglia ed ASL.

Verifica e valutazione:

Gli alunni disabili sono valutati in base al P.E.I.

Il P.E.I. può essere:

- globalmente riconducibile agli obiettivi minimi della Programmazione di classe
- totalmente differenziato.

Nel caso di valutazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti per la classe (artt. 12 e 13 dell'O.M. n. 90/2001), l'alunno conseguirà un titolo di studio spendibile.

Se la valutazione dovesse essere totalmente differenziata (art. 15 dell' O.M.n. 90 del Maggio 2001), l'alunno, al termine del percorso di studi, conseguirà una Certificazione delle competenze acquisite.

Per gli alunni con PEI con valutazione resa ai sensi degli Artt.12 e 13 dell'O.M. 90/2001 le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Il P.E.I. deve prevedere misure e strumenti reputati propedeutici all'apprendimento e necessari in fase di verifica dell'alunno; pertanto, dovranno essere chiaramente esplicitati nei documenti condivisi da ASL - Famiglia – Scuola.

Per gli alunni con PEI con valutazione resa ai sensi dell'Art 15 dell'O.M. 90/2001, le verifiche saranno coerenti con il percorso programmato.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino

l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i possibili raccordi con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici. Se necessario, si utilizzerà l'Aula di creatività.

Continuità educativo-didattica

(vedi pag.18 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo)

Procedure di accoglienza

(vedi pag.18 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo)

Orientamento in entrata

(vedi pag.18 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo)

Orientamento in uscita

(vedi pag.19 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (D.E.S.)

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

Il nostro Istituto accoglie alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Tali disturbi si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del PDP per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe e dal CdC.

Redazione del PDP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile D.S.A.

Consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un P.D.P. per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia predisporre il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il P.D.P.

Il C.d.C. monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio

Dirigente Scolastico

Prende visione del P.D.P. e lo firma.

Coordinatore

Condivisione del P.D.P. con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il P.D.P. deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il P.D.P. diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il P.D.P. non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno

2) Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato (P.D.P.) e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la diagnosi medica presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato. Predisposizione del Piano di studi personalizzato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione tiene conto del PDP.

3) Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

- a. Area dello svantaggio socioeconomico e culturale
- b. Area dello svantaggio linguistico e culturale
- c. Disagio Comportamentale/ relazionale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di classe.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe può proporre un PDP che la famiglia dovrà sempre sottoscrivere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione, aggiornamento ed autoaggiornamento proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione dei BES e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (PDP).

Organizzazione di incontri con esperti per famiglie.

Tali corsi mirano all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, condivisione di buone pratiche nel percorso di autoformazione, creazione di una banca dati d'Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

I docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per gli alunni con disabilità che per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto.

Tutti i soggetti coinvolti si proporranno di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (*learning by doing*)
- Attività per piccoli gruppi (*cooperative learning*)
- *Tutoring*
- Attività individualizzata (*mastery learning*) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

- Recupero in itinere
- Sportelli didattici, orientativi, di ascolto
- Misure dispensative
- Strumenti compensativi
- *Peer education*
- Docenti di sostegno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri G.L.I. con Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico, associazioni sportive.

Coinvolgimento dei C.T.I. e C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriale

Organizzazione e partecipazione a varie manifestazioni di carattere sportivo, culturale e/o informativo, avvalendosi anche del contributo delle professionalità delle ASL e dei gruppi e delle Associazioni di volontariato e/o culturali presenti sul territorio.

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e, in generale, ai GLHO dell'anno, e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.</p> <p>In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).</p> <p>Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni individuali - monitorare la crescita della persona - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità ed identità
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Verranno utilizzate le risorse e le competenze umane, finanziarie e strumentali nei percorsi previsti dal Piano annuale dell'inclusione.</p> <p>Sarà opportuno procedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi. • Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari. • Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza di altre strutture sul territorio per lavorare sulla continuità e sull'Inclusione
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Si rafforzeranno i rapporti già esistenti con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa. In particolar modo, sarà cura dell'Istituto avviare e /o consolidare un dialogo costruttivo con Enti ed Aziende, per progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli alunni con difficoltà.</p> <p>Si elaboreranno progetti per la richiesta di finanziamenti e fondi.</p> <p>Il numero degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola richiede risorse aggiuntive per il normale svolgimento dell'attività didattica quotidiana e per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Continuità educativo-didattica.

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio e di settembre, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno e l'eventuale riduzione dell'orario di frequenza per particolari esigenze)

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" (sostituito dal Progetto Individuato nel P.E.I.) l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Si stabiliscono le eventuali modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale.

CRITERIO DI RICHIESTA n. di ore

L.104 Art.3, Comma 3 Sentenza TAR	L.104 Art.3, Comma 3	- L.104 Art.3, Comma 1 sup.ai 2/3 - L.104 Art.3, Comma 1 con D.F. o PDF o PEI o certificazione ASL in deroga per gravità	Decreto di L.104 per il sostegno scolastico	L.104 Art.3, Comma 1
Copertura orario di frequenza o come da particolari indicazioni (verbale di GLHO)	18h	15h o le ore indicate	Le ore indicate dalla ASL	9h

Approvato dal Gruppo d’Inclusione in data 17 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2019